

Cassano Magnago Viaggio nel Comune in cui si studia meglio in Lombardia

Piccole classi, orario lungo Dove la scuola è da Oscar

I segreti: «Un prof ogni 10 ragazzi, computer e sport»

CASSANO MAGNAGO (Varese) — Da qualche parte, negli archivi delle elementari, c'è ancora la pagella di Umberto Bossi. Il leader leghista aveva i calzoni corti e studiava su questi banchi. Di acqua sotto i ponti ne è passata molta, e da paesone di operai, con una piccola borghesia legata al settore tessile e meccanico, Cassano si è trasformata in una cittadina residenziale con una fittissima rete di associazioni, parrocchie e comitati che hanno dato grande impulso alle scuole. E' forse il segreto di questa isola felice che, secondo «Tuttoscuola», è la migliore di Lombardia.

La città ha 22 mila abitanti, 8 scuole pubbliche, 2 mila studenti. Due gli istituti comprensivi: 900 studenti e 87 insegnanti da una parte, 911 alunni e 93 insegnanti dall'altra. Più i 500 corsisti adulti dell'Eda (le ex 150 ore). Una media approssimativa di un docente ogni 10 ragazzi, classi con meno venti alunni, computer per quasi tutti.

«Soprattutto c'è un senso della partecipazione molto forte — osserva il preside dell'Istituto comprensivo numero 2, Mario Zaffanella, 60 anni, docente, filosofo e poeta. — I comitati dei genitori sono molto attivi e propositivi. Abbiamo ad esempio una palestra modernissima che fu realizzata anche grazie a una donazione di 36 milioni di lire del comitato genitori. Ci sono i computer e le lavagne luminose, due ottime sale traduzioni. C'è uno sportello pedagogico per la disabilità, facciamo teatro, e tutto nasce davvero dalla motivazione e dal nostro entusiasmo». Poi c'è anche il comune di Cassano Magnago che finanzia, ogni anno, i due istituti comprensivi con 50 mila euro, e contribuisce a diversi progetti specifici.

Cambio di scena. Anche all'Istituto comprensivo «Dante» si sente un fermento interessante: la media di strutture tecnologiche è ottima, c'è quasi un computer ogni 4 studenti. C'è persino il wi-fi nelle classi. Il preside è Pietro Bosello, 51 anni, docente a contratto in Pedagogia dell'Ambiente all'università Bicocca di Milano. Il corridoio della sede principale di via Galvani è diventato una galleria d'arte, con 150 opere realizzate da artisti della zona durante un laboratorio formativo. Il bilancio è di 200mila euro l'anno.

«Tuttoscuola»: la top ten**Cassano Magnago**

1 In provincia di Varese, popolazione 21.600, punteggio 608,24

Segrate

2 In provincia di Milano, popolazione 34.400, punteggio 590,88

Cesano Maderno

3 In provincia di Monza, popolazione 37.300, punteggio 580,43

Lainate

4 In provincia di Milano, popolazione 25.350, punteggio 576,73

Senago

5 In provincia di Milano, popolazione 21.300, punteggio 576,65

Pioltello

6 In provincia di Milano, popolazione 36.400, punteggio 575,77

Cologno Monzese

7 In provincia di Milano, popolazione 47.800, punteggio 574,78

Vimercate

8 In provincia di Monza, popolazione 25.750, punteggio 574,33

Cesano Boscone

9 In provincia di Milano, popolazione 24.000, punteggio 573,45

Rozzano

10 In provincia di Milano, popolazione 41.400, punteggio 572,83



Dirigenti Pietro Bosello, 51 anni, a sinistra, e Mario Zaffanella, 60, nella galleria d'arte della scuola Orlandi

La scuola, dove ha sede la dirigenza, è aperta dalle 8 alle 22: «La sala traduzioni è all'avanguardia, i computer sono tanti — racconta il preside Bosello. — Ogni anno realizziamo un musical con 80 comparse e i ragazzi fanno la fila per avere una parte». E il rapporto con gli studenti? «Abbiamo puntato sull'educazione affettiva; una pedagogista a contratto ci cura il rapporto con le disabilità attraverso uno sportello a cui si possono rivolgere bambini e genitori. Con il laboratorio di arte grafica abbiamo formato venti docenti e realizzato nella scuola



La nostra è un'isola felice: 2.000 studenti e 180 insegnanti nei due istituti-pilota. E un forte senso di partecipazione di tutta la comunità

Orlandi una galleria d'arte». C'è anche lo sport: «Giochiamo a pallamano, mentre abbiamo persino un corso di bocce».

Tecnicamente sono tre gli elementi che hanno pesato di più nel risultato di «Tuttoscuola»: «I buoni voti in matematica e italiano, frutto di una formazione continua degli insegnanti. Inoltre la mobilità del personale, fisiologica, trasmette continuità educativa. Infine — conclude il preside Pietro Bosello — le buone attrezzature di cui dispongono gli istituti».

Roberto Rotondo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assenteismo

Certificati sospetti, maestra rinviata a giudizio

VARESE — La maestra era sempre assente e la sua salute cagionevole era diventata una sorta di leggenda a Morosolo, il paese dove insegnava alle scuole elementari ma dove in pochi la ricordano bene. C. S., 45 anni, non aveva in realtà problemi così gravi come andava denunciando da anni (ansia, depressione) ma sembra facesse la furba. Il pm Sabrina Ditaranto ha ottenuto ieri il rinvio a giudizio della docente, perché avrebbe falsificato almeno dieci certificati medici. Il medico ha infatti riconosciuto le carte. La storia andava avanti da anni, fin dal 2004, quando le giustificazioni

cominciarono ad arrivare a pioggia in presidenza. Per qualche anno furono formalmente giuste, firmate da un neurologo di un ospedale di Napoli (dove però lavorava una parente stretta dell'indagata) ma dal 2007 almeno una decina sono contestate. L'indagine ha fatto partire una richiesta di licenziamento. Ora c'è una causa in corso, e l'insegnante rischia il licenziamento. All'udienza la donna non c'era, ha allegato certificato medico: il pm ha però chiesto una verifica della veridicità.

R. Rot.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi**FERROVIE**

Domani sciopero Orsa Treni a rischio

Tornano a scioperare, dalle 9 alle 17 di domani, i ferrovieri autonomi Orsa, che protestano contro il contratto Trenord siglato, invece, da altre sei sigle sindacali. Benché l'agitazione non riguardi direttamente gli orari di maggiore affluenza dei pendolari, un comunicato di Trenord avverte che «la circolazione potrà subire ritardi, limitazioni di percorso o cancellazioni. Per il solo Malpensa Express saranno istituite corse bus sostitutive da Cadorna e Porta Garibaldi». Informazioni via Twitter e tramite gli sms di My-Link; al sito www.trenord.it e al Numero Verde 800.500.005 (dalle 7 alle 20).

CREMONA

Blitz in un allevamento Mille visoni in fuga

Mille visoni sono stati liberati l'altra notte nelle campagne cremasche di Dovera dall'allevamento «Cascina Pomina». L'allarme è scattato verso le 4 dell'altra mattina: il proprietario, 20 anni, ha trovato le gabbiette aperte, mentre all'appello mancavano circa mille visoni, tra cui molte fattrici. Ha subito dato l'allarme ai carabinieri, ma anche a parenti ed amici. E' scattata così la caccia al visone nelle campagne cremasche. Quasi la metà dei piccoli animali è stata recuperata. Al momento non ci sono rivendicazioni, ma si pensa ad un blitz animalista.

BRESCIA

Aggredita e rapinata Presi due stranieri

La squadra mobile della questura di Brescia ha arrestato i due uomini ritenuti responsabili dell'aggressione ad una donna che, all'alba, si stava recando al lavoro a Brescia, in zona via Milano. La donna, 46 anni, era stata rapinata della borsetta e aveva subito un tentativo di violenza sessuale. In manette sono finiti un tunisino di 25 anni e un marocchino di 22. Entrambi sono in carcere a Canton Mombello e dovranno rispondere dei reati di rapina in concorso; a carico del marocchino, invece, è stata formulata anche l'accusa di violenza sessuale.

BRESCIA

Ancora guai per l'Acì Elezioni più vicine

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, ha accolto l'istanza cautelare contenuta nel ricorso dell'Automobil Club Italiano e sospeso l'esecutività della sentenza impugnata, cioè quella del Tribunale amministrativo regionale di Brescia, che il 21 dicembre scorso aveva «restituito» la presidenza dell'Acì di Brescia a Aldo Bonomi. Il vertice bresciano è comunque in scadenza (il 3 aprile): spetterà al commissario, Matteo Piantadosi, indire le elezioni. Un appuntamento che potrebbe slittare anche oltre la Mille Miglia del prossimo 16 maggio.

Cremona Bloccato dopo aver dato in escandescenze per una pretesa vincita

Evade dai domiciliari per giocare alle slot

CREMONA — Preso com'era dalle slot, non si era nemmeno accorto che la sua ora d'aria era scaduta da un pezzo e di essere diventato un evaso. Quando i carabinieri sono arrivati per «ricordargli» che era agli arresti domiciliari, li ha aggrediti. Invece che dietro le sbarre, G. B., 41 anni, ora si trova in una stanza del reparto di psichiatria.

Condannato per furti e reati plurimi contro il patrimonio, il pluripregiudicato poteva uscire di casa dalle 10 alle 12. E' quello che ha fatto, martedì, recandosi in un grande bar-tabaccheria di piazza Migliavacca, prima periferia di Cremona, e attaccandosi ai videopoker. La sua passione, la sua mania.

Ha avuto fortuna, o così credeva. Dopo aver preteso i soldi per una vincita discussa, ha dato in escandescenze. «È durato tutto pochi minuti», dice il titolare dell'esercizio. Ha lanciato l'allarme perché l'avventore non si calmava. I carabinieri credevano di dover intervenire per evitare una rissa, ma poi hanno scoperto di essere di fronte a un'evasione dai domiciliari provocata dal vizio per il gio-

Il manifesto

Intanto il sindaco annuncia che la città darà la sua adesione al manifesto per la legalità

co: erano le tre del pomeriggio, il permesso era scaduto da tre ore.

Il giocatore è stato condotto in caserma dove, anziché placarsi, la sua collera si è trasformata in vera e propria furia obbligando i militari a portarlo all'ospedale Maggiore. Giunto al reparto psichiatrico, l'uomo si è scatenato ancora di più, aggredendo con le parole e i fatti sia le infermiere che i medici.

Poi, completamente fuori controllo nonostante la dose di sedativi somministrata, ha preso di mira gli uomini in divisa. Bilancio: un carabiniere ha avuto un dito fratturato (prognosi di 20 giorni) mentre un poliziotto se l'è cavata con ferite più lievi (gua-

ribili in 5 giorni). È anche perché non si ripetano più episodi come questo che il Comune di Cremona ha deciso di aderire al «Manifesto per la legalità contro il gioco d'azzardo», sottoscritto da quasi sessanta sindaci. «Aderiremo al patto anti-slot — ha detto il sindaco della città, Oreste Perri —, ma abbiamo già fatto molto ancor prima che l'alleanza prendesse piede». Compresa una lettera-appello inviata, tempo fa, al presidente del Consiglio Mario Monti e il varo, sotto la guida dell'Asl, di una squadra di tre assistenti sociali specializzati nel curare la febbre da slot.

Gilberto Bazoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Invito al Carlo Porta

Montagna, risotto e poesia: sabato al rifugio

Montagna alla milanese: per sabato 19 la propone il rifugio Carlo Porta (www.rifugioporta.it), sulla Grigna meridionale, che propone un pranzo a base di risotto ed ossobuco, cui farà seguito l'omaggio al poeta meneghino con una serie di letture affidate a Gianfranco Scotti